



**naga**

Associazione Naga - Organizzazione di Volontariato per l'Assistenza Socio-Sanitaria e per i Diritti di Cittadini Stranieri, Rom e Sinti

20136 Milano – Via Zamenhof 7/A - Tel. 0258102599 - Fax 02700568843 www.naga.it e-mail: naga@naga.it  
C.F. 97058050150 P. IVA 10182790153

Milano, 1.04.2022

Alla C.A. di:

**dott. Giuseppe Sala, Sindaco di Milano**

**dott. Lamberto Bertolé, Assessore Politiche Sociali e Abitative, Comune di Milano**



**Centro Sammartini**

E p.c.

**dott. Giuseppe Petronzi, Questore di Milano,**

**dott. Renato Saccone, Prefettura di Milano,**

Con la presente,

l'Associazione NAGA ODV rappresenta quanto segue:

In data 28.03.2022, si presentava presso l'ambulatorio Naga di via Zamenhof 7A la sig.ra X con i figli di 8 mesi e 4 anni.

La signora chiedeva un posto dove poter dormire con i figli, dopo aver passato una notte in strada. La signora affermava di essere arrivata a Milano venerdì della scorsa settimana e di aver passato due notti in un ostello a pagamento. Dopo un giro di telefonate infruttuose (PIM, Suore di Madre Teresa, Rete di Milano) veniva inviata dapprima al PS della Clinica Pediatrica De Marchi del Policlinico per accertare la situazione polmonare della minore di 8 mesi e successivamente al centro di via Aldini per una notte di ospitalità (lunedì 28.03). Da questo centro veniva dimessa la mattina successiva ed indirizzata al centro Sammartini,

Nel tardo pomeriggio del 29.3 alla signora, che si era presentata al Centro Sammartini, veniva detto che per quella notte non ci sarebbe stata la possibilità di ospitarla nuovamente né nella struttura di via Aldini né in altre a disposizione del Comune di Milano. Rimasta in strada, è riuscita a trovare un posto per sé e i figli solo grazie all'incontro casuale in stazione Centrale con una connazionale che aveva la possibilità di ospitarla per quella sola notte. La mattina del 30.3 si presentava nuovamente presso la nostra associazione, unico punto di riferimento a lei noto.

Come risaputo, il NAGA, non si occupa di fornire accoglienza. I nostri volontari, dopo aver prestato le prime attenzioni e aver approfondito un poco la conoscenza della signora, si attivavano per cercare una soluzione per il nucleo familiare, chiamando nell'ordine:

- la questura di Milano: l'addetto al centralino invitava a presentarsi di persona l'indomani mattina, poiché non sapeva gli orari dell'ufficio minori sito in questura;
- il pronto intervento minori del comune di Milano (consapevoli che la procedura, suggerita in occasioni simili, sia quella chiamare il 112): non rispondeva nessuno al telefono, finché dalle 17.00 scattava la segreteria telefonica;
- il centro Sammartini, non rispondeva nessuno;

[REDACTED] in quanto responsabile del Centro Sammartini, che ci ha richiamato dopo alcune ore affermando che era a conoscenza del caso specifico, ma che le strutture di cui è responsabile erano potute intervenire solo per l'immediata emergenza di una sola notte

- numerosi enti del privato sociale e religiosi, che non avevano posti liberi per il nucleo familiare.

Dopo tutti questi tentativi ci siamo rivolti al 112, come più volte in passato indicatoci dal Pronto Intervento Minori del Comune di Milano. Dopo nostra insistenza, poiché la centrale operativa non capiva quale fosse la necessità di un loro intervento, una volta chiarita la nostra richiesta, è stata mandata una pattuglia dei carabinieri con i quali abbiamo lungamente discusso dell'opportunità del loro intervento, spiegando che noi li avevamo contattati come extrema ratio e sulla scorta di indicazioni che gli operatori del comune di Milano ci avevano dato in passato.

Alla fine, la signora e i bambini sono stati prelevati dai carabinieri e portati altrove, da quel che sappiamo prima presso la centrale operativa che si sarebbe occupata di trovare un posto per loro (si parlava di Seregno o Borgo Sesia).

Tutto ciò premesso **siamo a chiedervi nuovamente** (rialleghiamo mail mandata più volte a voi e ai soggetti che potete vedere in cc alla lettera, datata maggio 2021 alla quale ad oggi non abbiamo avuto risposte) **delucidazioni sulla procedura di segnalazione e presa in carico di nuclei familiari con**

**minori che si trovano nella necessità di trovare una sistemazione che non sia la strada o il fortunoso intervento di persone volenterose.**

Per esplicitare ancora meglio la nostra domanda, vi chiediamo:

**- Come è possibile che questo nucleo familiare, composto da una madre con minori di 8 mesi e 4 anni, noto al comune di Milano, sia stato estromesso dopo un giorno di accoglienza in una struttura del comune senza nessuna alternativa e abbandonato a se stesso?**

**- come è possibile che nella seconda città d'Italia, impegnatissima a quanto risulta dalla stampa sul fronte dell'accoglienza, non si possa trovare una sistemazione per una donna sola con 2 minori piccolissimi?**

**- come è possibile che il pronto intervento minori del comune di Milano (la seconda città d'Italia, ripetiamo) stacchi le sue linee dalle 17 fino all'indomani mattina e non sia previsto un canale emergenziale? Un intervento del genere non ci sembra "pronto".**

Non capiamo, infine, come sia possibile che a Milano si possano creare situazioni di questo genere, almeno la quinta che incontriamo nel giro di pochi mesi. Non esistono risposte chiare e strutturate e scriviamo a tutte le istituzioni che riteniamo debbano farsi carico di queste risposte chiedendo loro di intervenire per coordinarsi tra di loro allo scopo di fornirle prontamente.

In attesa di riscontro,

cordialmente salutiamo

NAGA ODV